



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE N. 17 DI DATA 27 MARZO 2015

OGGETTO: Approvazione del Piano per la prevenzione della corruzione e del Programma per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006.

VISTI, in particolare gli articoli 53-72 relativi alla Parte III del suddetto decreto nonché l'articolo 170, comma 11, ai sensi del quale "Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente Decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175".

VISTO, altresì, l'articolo 1 del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208 "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, che ha previsto la proroga delle Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, stabilendo inoltre che "Fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (...) sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino di cui al presente articolo dal 30 aprile 2006".

VISTA, quindi, la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", istitutiva delle Autorità di bacino di rilievo nazionale.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1989, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 31 agosto 1989, n. 203, recante "Costituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione".

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni".

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", che prevede, tra l'altro:

- la proposta, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un Piano Nazionale Anticorruzione, da approvare da parte della C.I.V.I.T., ora Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) (art.1, comma 2, lett.b; art.1, comma 4, lett.c);
- la nomina, in ciascuna Amministrazione, di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (art.1, comma 7);



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

- l'approvazione da parte di ogni Pubblica Amministrazione, con procedura aperta, di un Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, comma 5 e 8);

VISTO il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 contenente *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”* convertito con modificazione dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

VISTI:

- la deliberazione n. 72/2013 della C.I.V.I.T. - Autorità Nazionale Anticorruzione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione, che tra l'altro, oltre a delineare le modalità di predisposizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione, fornisce una precisa definizione di corruzione, come comprensiva *“delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”*, tale da ricomprendere *“non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”*;
- la deliberazione n. 75/2013 della C.I.V.I.T. - Autorità Nazionale Anticorruzione *“Linee guida in materia di Codici di Comportamento delle Pubbliche Amministrazioni”*.

DATO ATTO che:

- il Segretario Generale dell'Autorità di bacino è stato individuato responsabile per la prevenzione e corruzione ai sensi dell'art. 1 comma 7 della L. 190/2012 con nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0040242/GAB del 8 luglio 2013, ratificata con delibera di Comitato Istituzionale n. 1/2013 del 23 dicembre 2013;
- l'Ente ha provveduto ad approvare il proprio Codice di Comportamento, con decreto n. 3 di data 21 gennaio 2014, come previsto dall'art. 54, comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificato dalla L. 6 novembre 2012, n. 190;
- con decreto segretariale n. 22 di data 15 aprile 2014 è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2013-2016 e con decreto segretariale n. 15 di data 15 marzo 2014 è stato approvato il Programma per la Trasparenza;
- il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, sentiti i dirigenti, non ha ritenuto di introdurre ulteriori misure rispetto a quelle introdotte nel Piano 2013-2016 considerata anche la dimensione dell'Ente e l'assenza di situazioni passate o presenti che facciano ritenere necessarie ulteriori misure;
- è stata espletata apposita procedura di consultazione preliminarmente all'approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Programma per la Trasparenza e l'Integrità, mediante la pubblicazione di apposito avviso pubblico sul sito istituzionale, al fine di ricevere contributi e suggerimenti dai soggetti portatori di interessi;
- non sono pervenute osservazioni, proposte o contributi rispetto alla bozza del piano e del programma sottoposti a consultazione.



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante disposizioni in materia di “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*”, predisposto in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall’art.1, comma 35, della Legge 190/2012.

CONSIDERATO che il D.Lgs 33/2013 all’art. 10 comma 1 e comma 2 stabilisce che, ogni Pubblica Amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma Triennale per la Trasparenza e l’integrità, da aggiornare annualmente, che definisce le misure, i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

ATTESO che già il D.Lgs 150/2009 all’art. 11 aveva definito la trasparenza come “accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”.

ATTESO, inoltre che:

- la deliberazione n. 105/2010 della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT ora ANAC), inerente le linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l’integrità predisposte nel contesto della finalità istituzionale di promuovere la diffusione nelle pubbliche amministrazioni della legalità e della trasparenza, indica il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del programma triennale per la trasparenza e l’integrità, a partire dall’indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione, fino a definire le iniziative informative e promozionali sulla trasparenza;
- la deliberazione n. 2/2012 della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT ora ANAC), inerente le linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l’integrità contiene indicazioni integrative delle linee guida precedentemente adottate, in particolare tiene conto delle principali aree di miglioramento evidenziate nel monitoraggio effettuato dalla CIVIT a ottobre 2011;
- le linee guida per i siti web della P.A. previste dalla direttiva n. 8 del 26 novembre 2009 e s.m. del Ministero per la pubblica amministrazione e l’innovazione stabiliscono che i siti web delle P.A. debbano rispettare il principio della trasparenza tramite l’accessibilità totale del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione dell’Ente pubblico, definendo peraltro i contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici;
- la deliberazione del 15 maggio 2014 n. 243 del Garante per la protezione dei dati personali definisce le nuove linee guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti in atti e



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altrui enti obbligati.

CONSIDERATO, inoltre, che questo Ente si è attivato per la realizzazione degli obiettivi di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni attraverso la creazione, all'interno del proprio sito web istituzionale, di una sezione dedicata di facile accesso e consultazione denominata "Amministrazione trasparente", nella quale sono state pubblicate le informazioni rese obbligatorie dal D. Lgs. 33 del 14/03/2013.

CONSIDERATO, inoltre, che:

- per la realizzazione del principio della trasparenza enunciato dalla normativa di cui sopra, inteso come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione, l'art. 10 del D. Lgs. 33/2013 prevede quale strumento il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che indica le iniziative previste per garantire:
 - a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla CIVIT ora ANAC;
 - b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- il comma 7 del citato art. 10 del D. Lgs. 33/2013, inoltre, specifica che, nell'ambito del programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono indicati le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative di cui al citato comma 1.

ATTESO che ai sensi dell'art. 43, comma 3 del D.Lgs. 33/2013 i responsabili degli uffici dovranno garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

DATO atto che, nella logica del D. Lgs. 150/2009, la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale a tre scopi:

- a) sottoporre al controllo diffuso il ciclo della performance per consentirne il miglioramento;
- b) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dagli enti, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- c) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

RICHIAMATA, inoltre, la legge 7 giugno 2000, n. 150, che definisce i principi e le attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni.

RITENUTO, pertanto, di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Programma per la Trasparenza e l'Integrità, costituito da un unico documento diviso in due sezioni per il triennio 2015-2017, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

DECRETA

ART. 1)



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ed il Programma per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017, costituenti un unico documento, così come proposto nel documento allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

ART. 2)

Di disporre che il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ed il Programma per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017 siano pubblicizzati mediante:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale www.adbve.it nelle apposite sottosezioni della sezione "Amministrazione Trasparente";
- trasmissione via e-mail a ciascun dipendente e collaboratore in Servizio;
- trasmissione via e-mail a nuovi dipendenti e collaboratori in caso di instaurazione di nuovi rapporti di lavoro.

ART. 3)

Di dare atto che sull'applicazione delle misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015-2017 vigilerà il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, i Dirigenti, il Nucleo di Valutazione, l'Ufficio Procedimenti Disciplinari e tutti i dipendenti e collaboratori dell'Amministrazione, per quanto di competenza.

ART. 4)

Di disporre la trasmissione del Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica.

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to ing. Roberto Casarin